innovative, nonché una sperimentazione sugli appalti pre-commerciali. A livello regionale, i principali interventi in corso di attuazione riguardano la rete dei tecnopoli in Emilia Romagna e la rete dei laboratori pubblici in Puglia. Nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione sono state rafforzate le azioni in favore dell'accesso al credito delle PMI; in particolare sono stati rifinanziati alcuni strumenti di ingegneria finanziaria regionali (Piemonte e Umbria), e sono state conferite ulteriori risorse al Fondo Centrale di Garanzia (Lazio, Friuli Venezia Giulia). La Regione Emilia-Romagna, inoltre, ha avviato le attività finalizzate alla ripresa delle attività economiche dopo il sisma del maggio 2012 anche attraverso un regime di aiuto volto al ristoro dei danni. Di particolare interesse sono, infine, i Progetti di Filiera e Sviluppo Locale attuati nell'ambito del Programma operativo regionale (POR) della Regione Autonoma della Sardegna, destinati a particolari territori, aree di crisi o svantaggiate, che ne delineano un percorso comune di sviluppo, elaborato con il contributo delle forze istituzionali, economiche e sociali.

Il tema prioritario '**Società dell'informazione**' coinvolge principalmente le Regioni Convergenza in azioni volte a ridurre i divari digitali di accesso a internet, aumentare la disponibilità e l'accessibilità dei servizi per imprese e cittadini e offrire aiuti alle imprese attinenti le nuove tecnologie. L'attuazione degli interventi è sostenuta, oltre che dai POR, anche dai programmi operativi nazionali (PON) 'Ambienti per lo sviluppo' (società dell'informazione nelle scuole) e 'Sicurezza' (tecnologie di videosorveglianza, potenziamento dotazione tecnologica della PA per l'efficienza e la trasparenza). Le risorse dei programmi operativi sono state riprogrammate per sostenere nuovi interventi volti a rafforzare le dotazioni tecnologiche delle scuole e a sostenere la didattica innovativa basata sull'uso delle nuove tecnologie.

Per i temi prioritari '**Cultura e turismo**', le strategie adottate dalle Regioni risultano differenti nelle due macro-aree. Nel Centro-Nord c'è una forte prevalenza di interventi infrastrutturali, mentre nelle regioni del Sud si rileva anche una consistente presenza di azioni immateriali, destinate per lo più ad interventi di promozione turistica e culturale. Ciò ha richiesto, in particolare nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, una forte discontinuità, attraverso una radicale riprogrammazione del Programma operativo interregionale (POIn), Attrattori Culturali, con forte concentrazione su interventi di rilevanza strategica e rilancio del Grande Progetto Pompei.

Il tema '**Trasporti e mobilità**' è attuato in gran parte attraverso progetti di grande entità: sono 41 i Grandi Progetti presentati alla Commissione (13 ferroviari, 12 di ferrovia urbana, 9 stradali, 4 portuali, 2 su interporti e uno aeroportuale). Molti grandi interventi sono attuati sinergicamente dal PON 'Reti e Mobilità' e dai POR interessati: la direttrice ferroviaria Napoli-Bari e l'ammodernamento del sistema ferroviario pugliese, il nodo ferroviario di Palermo e il porto di Gioia Tauro sono tra i più rilevanti. La programmazione e l'attuazione degli interventi si sono particolarmente concentrate sulle modalità

di trasporto più sostenibili, lo stato di avanzamento è soddisfacente in rapporto alla complessità delle opere; l'attuazione è maggiormente in ritardo per i porti, gli aeroporti e gli interporti.

Il tema '**Energia**' è tra quelli in cui si riscontrano i maggiori ritardi. Nelle regioni più sviluppate l'attuazione, pur raggiungendo un livello prossimo al 50 per cento delle risorse programmate per questi interventi, ha una performance comunque inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto all'attuazione complessiva dei Programmi presenti in quest'area. Le tipologie di intervento che beneficiano di maggiori finanziamenti riguardano progetti di efficientamento energetico e di produzione di energia da fonte rinnovabile, con particolare riferimento al solare, all'idroelettrico e allo sfruttamento delle biomasse e della geotermia. Altri interventi hanno riguardato le reti di distribuzione del calore (teleriscaldamento) e i sistemi di cogenerazione. Più critico è il livello di attuazione nelle regioni meno sviluppate, dove lo stato di attuazione è inferiore al 20 per cento della dotazione delle risorse attualmente programmate. Anche in queste regioni gli interventi avviati riguardano soprattutto l'efficientamento energetico degli edifici, insieme all'ammodernamento delle reti di pubblica illuminazione e ad alcuni progetti di *smart grid* finanziati dal Programma interregionale dedicato a tali temi.

Con riferimento al tema '**Ambiente e prevenzione dei rischi**', nel settore idrico gli interventi finanziati riguardano principalmente il convogliamento e il trattamento delle acque reflue, ambiti nei quali molti territori italiani sono esposti a procedure di infrazione per i ritardi nell'adeguamento agli standard della normativa europea. Per quanto riguarda la prevenzione dei rischi, sono stati avviati progetti soprattutto nelle aree a maggior rischio di dissesto idrogeologico insieme ad alcuni interventi di prevenzione sismica. Meno rilevanti, per numero e risorse dedicate sono, invece, gli interventi di recupero dei siti inquinati, mentre risulta ancora critica l'attuazione delle misure nel campo della gestione dei rifiuti (realizzazione impianti).

Il tema della 'Rigenerazione urbana e rurale' è stato attuato per lo più attraverso una programmazione complessa basata su procedure sia concorsuali, sia negoziali fra amministrazioni di governo locale, che si sono rivelate onerose in termini di attuazione. Si notano finalità distinte per le attività di rigenerazione urbana nelle due macro aree: in particolare, una maggiore attenzione a finalità ben determinate (riqualificazione in chiave conservativa o turistico produttiva) negli interventi attivati nel Centro Nord e una attività di riqualificazione in chiave fruitiva e inclusiva nel Sud.

Per quanto riguarda i temi prioritari relativi alla '**Formazione, occupazione, inclusione sociale**' che rientrano prevalentemente nell'ambito del FSE, si registrano interventi finalizzati ad aumentare l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori attraverso iniziative volte a fornire risposte concrete alla crisi in atto, anche attraverso lo sviluppo di servizi per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle

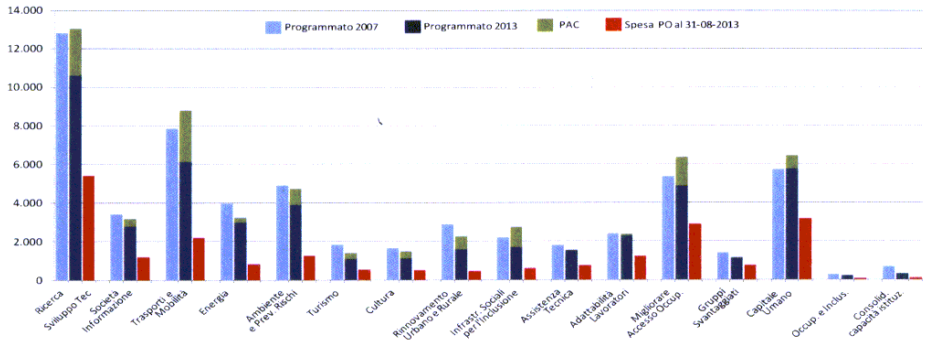
imprese e lo sviluppo dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche. Tra le misure più significative si evidenzia, anche per il 2013, il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga che, oltre ad assicurare un adeguato sostegno al reddito a centinaia di migliaia di persone, ha permesso alle amministrazioni di pianificare meglio gli interventi necessari ad accompagnare i casi di ristrutturazione e riorganizzazione delle aziende con problemi di esuberi di personale. Sono state, inoltre, messe in atto azioni di ammodernamento e rafforzamento dei centri per l'impiego, misure specifiche per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e azioni di sostegno del lavoro autonomo e dell'autoimprenditorialità.

In relazione al tema prioritario '**Miglioramento del capitale umano**', il FSE è intervenuto in un'ottica di rafforzamento del capitale umano, sia nell'ambito dell'istruzione e formazione iniziale, sia nel contesto del *lifelong learning*, con percorsi di inserimento lavorativo e di sostegno alla capacità di adattamento dei lavoratori. Il FESR, focalizzato sull'istruzione, è invece intervenuto su progetti mirati alla riduzione della dispersione scolastica e all'incremento delle competenze chiave da conseguire, in modo indiretto ma integrato con gli interventi programmati dal FSE, attraverso la riqualificazione degli edifici scolastici, la loro apertura pomeridiana e l'incremento di dotazioni tecnologiche e laboratoriali innovative. Il tema prioritario, in particolare per quanto riguarda l'istruzione, risulta aver raggiunto livelli di attuazione particolarmente soddisfacenti in termini sia quantitativi, sia qualitativi: tutte le azioni previste sono state avviate e in gran parte realizzate. Un tale risultato conferma l'efficacia di un impianto pienamente coerente e ulteriormente affinato rispetto alla passata programmazione.

Il tema '**Infrastrutture sociali**' è attuato in maniera predominante da una serie di progetti volti al miglioramento, adeguamento sismico e/o statico e a nuove costruzioni per l'istruzione. I progetti attuati sono tutti volti ad aumentare la fruizione e la sicurezza degli edifici scolastici, ma anche a creare quegli spazi necessari per portare avanti laboratori e workshop. Altri interventi rilevanti con cui questo tema di policy è stato attuato è rappresentato dalle infrastrutture per l'infanzia e la prima infanzia, mentre la quota finanziaria dedicata alle infrastrutture per la sanità è la più bassa in valore assoluto. Sono stati poi attuati progetti volti allo sviluppo di strutture dedicate, tra l'altro, all'aggregazione sociale, alla cultura, alla musica.

Infine, nell'ambito del tema prioritario del '**Consolidamento delle capacità istituzionali**', si segnala, tra gli altri interventi rilevanti, il progetto 'OpenCoesione' finalizzato a fornire la diffusione e riutilizzo pubblico di dati e informazioni su tutti gli interventi delle Politiche di Coesione Territoriale e rivolto a cittadini, amministrazioni, imprese e ricercatori. Nello stesso solco si muove l'iniziativa 'OpenPompei' specificatamente dedicata agli interventi sul sito archeologico.

Fig. 1.I – Attuazione per temi prioritari



Fonte: elaborazioni DPS-DGPRUC su dati BDU e SFC. La quota PAC rappresentata in figura riguarda la sola riduzione del cofinanziamento Statale. Importi in milioni di euro.

2.6.3 Attuazione del Piano di Azione Coesione nel 2013

L'azione del Piano è proseguita ed è stata rafforzata nel 2013, con due ulteriori manovre che si uniscono alle tre già varate. La riprogrammazione deliberata ad agosto 2013 ha interessato 2,1 miliardi di euro ed è stata finalizzata, prioritariamente, alla copertura finanziaria delle misure straordinarie per la promozione dell'occupazione giovanile e per la coesione sociale (Titolo I del D.L. n. 76/2013, convertito con modificazioni nella L. n. 99/2013). In particolare, la misura riguardante l'occupazione giovanile ha interessato i giovani tra i 18 e i 29 anni in particolari condizioni di disagio, attraverso la riduzione dei contributi pagati dalle imprese per l'assunzione di nuovi occupati. Le altre misure previste hanno rifinanziato strumenti già in corso, tra cui il sostegno a micro iniziative imprenditoriali, la realizzazione dei progetti del privato sociale, l'erogazione di borse di tirocinio formativo per i NEET e l'estensione della sperimentazione nazionale degli strumenti di contrasto alla povertà ai territori del Mezzogiorno non già coperti. La quinta fase di riprogrammazione ('Interventi urgenti a sostegno della crescita') è stata presentata lo scorso 27 dicembre in Consiglio dei Ministri e prevede la rimodulazione del Piano di Azione, dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione verso misure di sostegno alle imprese e all'occupazione e verso interventi per lo sviluppo delle economie locali, per un valore di risorse coinvolte pari a 6,2 miliardi di euro.

Il valore complessivo del Piano di Azione a fine 2013 ha raggiunto l'importo di 13,4 miliardi di euro provenienti dalla riprogrammazione dei Fondi strutturali gestiti dalle amministrazioni centrali e regionali, attuata sia attraverso la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi operativi 2007-2013 sia attraverso la rimodulazione interna ai medesimi Programmi.

L'attuazione delle misure programmate nelle diverse fasi è in pieno avanzamento. Per alcune di esse, la relativa messa in opera è stata subordinata ad un'azione di adeguamento normativo. Nel campo dell'istruzione, gli interventi

previsti (raccordo scuola-lavoro, innalzamento delle competenze degli studenti, contrasto alla dispersione scolastica, miglioramento delle strutture, orientamento), presentano complessivamente un livello di spesa che si assesta al circa 50 per cento del programmato.

L'azione per il miglioramento della dotazione infrastrutturale ha visto nel 2013 il completamento dell'iter di stipula dei tre Contratti Istituzionali di Sviluppo relativi alle direttrici ferroviarie (Napoli-Bari-Lecce/Taranto, Salerno-Reggio Calabria e Messina-Catania-Palermo) e del Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'adeguamento dell'itinerario stradale Sassari-Olbia.

Sul tema dell'occupazione, oltre all'introduzione di una misura di decontribuzione, l'allocazione di maggiori risorse (500 milioni di euro) ha consentito di prorogare al 15 maggio 2015 il termine di utilizzo del credito di imposta – già previsto sin dalla prima fase di programmazione del Piano di Azione Coesione a dicembre 2011.

Con riguardo agli interventi di inclusione, nel mese di marzo 2013 è stata avviata l'attuazione del nuovo Programma nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti.

Anche gli strumenti disegnati per migliorare la condizione giovanile risultano in corso di realizzazione. In particolare, sono stati finanziati e avviati oltre 300 progetti, fino a tutto il 2013, sul Piano Giovani Sicurezza e Legalità per favorire la diffusione della cultura della legalità tra i giovani e per contrastare la dispersione scolastica (realizzazione di impianti sportivi, centri di aggregazione e accoglienza giovanile, percorsi formativi, eventi). Sono pervenute 1.600 istanze sui due avvisi pubblici 'Giovani per il sociale' e 'Giovani per la valorizzazione di beni pubblici'. Tale misura del Piano è stata rifinanziata con la L. 99/2013 con ulteriori 80 milioni di euro. Le iniziative dedicate alla formazione dei giovani ai fini dell'inserimento occupazionale (tirocini aziendali, promozione del contratto di apprendistato, miglioramento della didattica degli atenei delle Regioni Convergenza) hanno registrato anch'esse una risposta molto sostenuta da parte della platea dei destinatari.

Sono state, inoltre, avviate nel corso del 2013, le misure di incentivazione per lo *start-up* innovativo, quelle riguardanti il sostegno alle imprese collocate nelle aree di disagio socio-economico e il programma per la promozione dell'export meridionale (Piano Export Sud).

E' infine proseguita l'attuazione del Programma Giustizia *on line* (riduzione dei tempi della giustizia civile), che da maggio 2013 ha impegnato il 74% della dotazione finanziaria.

2.7 Flussi finanziari dell'Unione Europea all'Italia nel 2013

Nell'ambito della presente relazione, particolare rilievo assumono i dati concernenti i rapporti finanziari con l'Unione Europea, avuto riguardo al complesso delle risorse che l'UE attribuisce all'Italia nel perseguimento degli obiettivi dell'Unione.

L'entità di tali rapporti finanziari e la loro incidenza sugli aggregati di finanza pubblica ha indotto il Governo ad attivare, nell'ambito del proprio sistema informativo, una funzione di monitoraggio dedicata all'area comunitaria, attraverso la quale si controlla sia il flusso di risorse trasferite dall'UE all'Italia, sia l'utilizzo delle stesse da parte delle amministrazioni titolari degli interventi.

Di seguito viene presentata la situazione degli accrediti dell'Unione Europea registrati nell'esercizio 2013, con aggiornamento al 31 dicembre 2013, nonché lo stato di attuazione degli interventi, in termini di impegni e pagamenti, alla data del 31 ottobre 2013 per la Programmazione 2007-2013.

2.7.1 Flussi finanziari Italia – Unione Europea

Nell'ambito del perseguimento delle proprie finalità di sviluppo socio-economico, l'Unione Europea destina agli Stati membri specifiche risorse finanziarie che, annualmente, danno luogo al materiale trasferimento di contributi a valere sulle diverse linee del bilancio comunitario.

Si tratta, in particolare, dei contributi in favore degli agricoltori per la realizzazione delle azioni previste dalla Politica agricola comune (PAC) finanziate attraverso il FEAGA (ex FEOGA Garanzia) e gli ulteriori accrediti costituiti dai Fondi strutturali.

Oltre alle risorse del FEAGA e dei Fondi strutturali esiste anche una voce residuale costituita dalle risorse finanziate dalle altre linee del bilancio comunitario che hanno una incidenza minore.

Le risorse comunitarie affluite all'Italia sono di seguito analizzate sotto diversi profili, primo fra tutti la fonte finanziaria.

A tale proposito, giova ricordare che le fonti di finanziamento comunitarie sono state rimodulate con la programmazione 2007-2013. In particolare la PAC ha sostituito il fondo FEOGA Garanzia con l'attuale Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAGA) rivolto a finanziare gli interventi tradizionali della PAC, mentre la parte di Sviluppo rurale, in passato finanziata dal FEOGA Orientamento, viene ora sostenuta con i contributi del nuovo Fondo europeo agricolo di sicurezza rurale (FEASR).

Analogamente, lo Strumento finanziario di orientamento per la pesca (SFOP) è stato sostituito dal nuovo Fondo europeo per la pesca (FEP). Sia il FEASR sia il FEP

non rientrano più tra i Fondi strutturali, a differenza dei vecchi FEOGA Orientamento e SFOP che invece ne facevano parte. Ne consegue che per la programmazione 2007-2013 i Fondi strutturali sono stati ridotti a due: FESR e FSE.

Ciò stante, l'analisi degli accrediti UE per l'anno 2013 deve essere separata per le due programmazioni, in quanto nell'anno sono stati registrati quasi esclusivamente accrediti ai fondi e agli obiettivi della programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

Prima di entrare nel merito di tali accrediti si evidenziano di seguito le caratteristiche degli strumenti finanziari e degli obiettivi delle predette due programmazioni.

Programmazione 2000-2006

A) Strumenti finanziari: Fondi strutturali

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR): finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione Europea, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino;

- Fondo sociale europeo (FSE): finanzia le operazioni dirette a promuovere all'interno dell'UE la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale;

- FEOGA Orientamento: finanzia gli interventi diretti a consentire il raggiungimento delle finalità della PAC dal punto di vista delle strutture agricole e rurali;

- Strumento finanziario di orientamento alla pesca (SFOP): sostiene i progetti finalizzati al miglioramento del settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici.

B) Obiettivi

- l'Obiettivo 1, teso a promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle Regioni che presentano ritardi nello sviluppo (finanziato da FESR-FSE-FEOGA Or.-SFOP);

- l'Obiettivo 2, diretto a sostenere la riconversione economica e sociale nelle zone con problemi strutturali, siano esse aree industriali, rurali o urbane o dipendenti dalla pesca (finanziato da FESR);

- l'Obiettivo 3, finalizzato a promuovere i sistemi di formazione e incrementare l'occupazione (finanziato da FSE).

Accanto ai programmi rientranti negli Obiettivi prioritari di sviluppo, l'Unione Europea sovvenziona anche altri interventi attraverso l'utilizzo di risorse provenienti dai Fondi strutturali: si fa riferimento, in particolare, alle iniziative europee, cosiddetti 'interventi fuori Obiettivo', interventi anch'essi miranti a realizzare la coesione economica e sociale tra i Paesi dell'Unione Europea.

Esse hanno l'obiettivo di individuare le soluzioni comuni a problematiche specifiche, favorire la pesca al di fuori delle Regioni Obiettivo 1 e sostenere le strategie di sviluppo innovative. Tali iniziative sono finanziate ciascuna da uno specifico fondo strutturale.

Programmazione 2007-2013:

A) Strumenti finanziari: Fondi strutturali

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione Europea, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino;

- Fondo Sociale europeo (FSE): finanzia le operazioni dirette a promuovere all'interno della UE la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale.

B) Obiettivi

- l'obiettivo Convergenza è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione (finanziato da FESR e FSE);

- l'obiettivo Competitività regionale ed Occupazione punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e l'occupazione, anticipando i cambiamenti economici e sociali (finanziato dal FESR e FSE);

- l'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (finanziato dal FESR).

C) Strumenti finanziari degli obiettivi sviluppo rurale e pesca

- FEP (introdotto dalla normativa 2007-2013 in sostituzione dello SFOP);

- FEASR (introdotto dalla normativa 2007-2013 in sostituzione del FEOGA Orientamento).

2.7.2 Somme accreditate dall'Unione Europea all'Italia

Alla data del 31 dicembre 2013, gli accrediti a favore dell'Italia, a titolo di cofinanziamento degli interventi strutturali e come sostegno alla PAC, sono stati pari a circa 11.903,56 milioni di euro.

Nella Tabella 2.I, che mostra gli accrediti complessivamente pervenuti distinti per fonte di finanziamento, è evidente il consistente ammontare di risorse destinate dal fondo FEAGA all'attuazione della PAC, pari a circa 4.530,94 milioni di euro (circa il 38 per cento del totale).

Per i Fondi strutturali è ingente l'ammontare delle risorse pervenute per il FESR, pari a 4.311,86 milioni di euro (circa il 36 per cento del totale).

Hanno carattere residuale le risorse a valere sulle altre linee del bilancio dell'Unione che ammontano a complessivi 274,05 milioni di euro.

Gli importi complessivi sopra evidenziati attengono per la parte relativa ai Fondi strutturali soprattutto alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013; una parte residuale riguarda i precedenti periodi di programmazione.

La Tabella 3.I prospetta i dati dei Fondi strutturali (FSE, FESR FEAGA O e SFOP), del FEP, del FEASR e delle altre linee del bilancio dell'Unione evidenziando per ciascun fondo, obiettivo e relativa programmazione l'ammontare degli accrediti pervenuti all'Italia, nel periodo preso in considerazione.

Tale tabella è quindi al netto delle somme accreditate dall'Unione Europea all'Italia per l'attuazione della PAC a valere sulle risorse del fondo FEAGA.

2.7.3 Analisi di dettaglio

Fermi restando i dati residuali delle programmazioni 1989-1993 e 1994-1999, gli accrediti riguardanti il periodo 2000-2006 ed il periodo 2007-2013 vengono di seguito dettagliati con evidenza degli interventi operativi di riferimento.

Programmazione 2000-2006: Obiettivo 1

Gli accrediti registrati per i programmi dell'Obiettivo 1 della programmazione 2000-2006 sono pari a circa 154,63 milioni di euro come evidenziati nella Tabella 4.I.

Tale tabella dimostra che ai programmi gestiti dalle Regioni sono affluite risorse pari a 137,1 milioni di euro, mentre i programmi multiregionali (PON) gestiti dalle amministrazioni centrali dello Stato hanno attivato risorse per circa 17,53 milioni di euro.

Programmazione 2000-2006: Obiettivo 2

Per quel che riguarda l'Obiettivo 2, interamente finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, l'Unione Europea ha erogato per il Documento Unico della Programmazione (DocUP) Abruzzo un importo complessivo di circa 17 milioni di euro (Tabella 5.I).

Programmazione 2000-2006: Obiettivo 3

Per l'obiettivo 3, l'Unione Europea ha erogato un ammontare complessivo di risorse pari a circa 18,84 milioni di euro.

La Tabella 6.I dettaglia l'ammontare degli importi relativi ai Programmi Operativi Regionali dell'obiettivo 3 della programmazione 2000-2006 che, alla data del 31 dicembre 2013, hanno beneficiato degli accrediti.

Programmazione 2000-2006: Iniziative europee

Nel periodo di programmazione 2000-2006, l'Unione Europea finanzia progetti rientranti nei 'fuori Obiettivo' relativamente alle Iniziative UE Interreg III, Urban II, Equal e Leader plus ed interventi a sostegno di strategie di sviluppo innovative (Azioni Innovative).

L'Unione Europea ha versato all'Italia per questa tipologia di interventi, a titolo dei diversi Fondi strutturali, 8,19 milioni di euro.

La Tabella 7.I indica per ciascuno degli interventi rientranti nella tipologia Iniziative europee l'ammontare degli accrediti pervenuti a titolo dei diversi Fondi strutturali.

Programmazione 2007-2013: Obiettivo convergenza

Per l'Obiettivo convergenza, nel periodo in considerazione, l'Unione Europea ha erogato fondi per un importo complessivo di circa 4.191,54 milioni euro, a valere sui fondi FESR e FSE.

La Tabella 8.I illustra la distribuzione degli accrediti tra i diversi interventi ricadenti nell'obiettivo in questione.

Programmazione 2007-2013: Obiettivo competitività

Per quel che riguarda l'Obiettivo competitività, nel periodo in considerazione, l'Unione Europea ha erogato fondi per un importo complessivo di circa 1.248,99 milioni di euro a valere interamente sui fondi FESR e FSE.

La Tabella 9.I illustra la distribuzione degli accrediti tra i diversi interventi ricadenti nell'obiettivo in questione.

Programmazione 2007-2013: Obiettivo cooperazione

Per l'Obiettivo cooperazione, nel periodo in considerazione, l'Unione Europea ha erogato fondi per un importo complessivo di circa 104,15 milioni euro, a valere interamente sul FESR.

La Tabella 10.I illustra la distribuzione degli accrediti tra i diversi interventi ricadenti nell'obiettivo in questione.

Programmazione 2007-2013: Sviluppo rurale e pesca

Per quel che riguarda lo Sviluppo rurale, nel periodo in considerazione, l'Unione Europea ha erogato fondi a favore dello Sviluppo Rurale per un importo di circa 1.267 milioni euro, a valere sul FEASR, mentre per il Programma Operativo FEP sono stati versati circa 77,52 milioni di euro.

Il dettaglio di tali accrediti è illustrato nelle Tabelle 11.I e 12.I.

2.7.4 Attuazione degli interventi strutturali

Per monitorare l'utilizzo delle risorse dell'UE destinate all'Italia, il Governo ha attivato un apposito sistema di rilevazione dei dati già a partire dalla programmazione 1994-1999 e si è perfezionato nel corso della programmazione 2000-2006 ormai conclusa; il sistema è attualmente operativo per il monitoraggio della programmazione 2007-2013, e registra bimestralmente i dati di avanzamento finanziario dei singoli interventi, in termini di impegni e pagamenti sostenuti dai beneficiari finali dei contributi.

Ciò premesso, si evidenzia che nelle pagine seguenti vengono forniti gli elementi di informazione riguardanti l'evoluzione delle spese registrate al 31 ottobre 2013 in confronto con i relativi dati di pianificazione finanziaria.

Pianificazione finanziaria e attuazione degli interventi strutturali

A seguito della definizione del Piano di azione coesione, che ha comportato – tra l'altro – la riduzione del cofinanziamento nazionale dei programmi, le risorse complessivamente stanziate per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali del periodo di programmazione 2007-2013, destinati a realizzare i tre Obiettivi prioritari di sviluppo, sono state rideterminate a 49.480,75 milioni di euro.

L'analisi dei dati di attuazione degli Interventi cofinanziati dai Fondi strutturali fornisce – per ciascun Obiettivo, Fondo e Programma – un quadro d'insieme dell'avanzamento finanziario degli interventi europei.

Anche in questo caso, le variabili considerate sono:

- il contributo totale, ossia l'importo complessivamente stanziato nell'attuale periodo di programmazione risultante dalla somma delle varie quote previste nel piano finanziario dei Programmi (UE, nazionale e privata);
- gli impegni assunti dai beneficiari finali;
- i pagamenti effettuati dai beneficiari finali.

La Tabella 13.I espone i dati di attuazione finanziaria per Obiettivo prioritario. Il migliore risultato sotto il profilo dell'attuazione finanziaria è registrato dall'obiettivo Competitività regionale ed Occupazione, con pagamenti per circa 9.293,40 milioni di euro, ovvero il 60,44 per cento delle risorse per esso stanziate.

La Tabella n. 14.I mette a confronto contributo totale, impegni e pagamenti per singolo Fondo strutturale. Il FSE denota la migliore performance dei pagamenti, raggiungendo il 61,42 per cento del contributo totale.

Interventi del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE)

Il CIPE ha operato in materia di politiche di coesione economica e sociale a favore del Mezzogiorno, intervenendo nelle principali aree di seguito riepilogate:

- Programmazione delle infrastrutture relative al Mezzogiorno

Il 18 febbraio il CIPE ha approvato il progetto preliminare delle due tratte 'Napoli -Cancello' e 'Cancello-Frasso Telesino' dell'itinerario ferroviario Napoli-Bari, dal costo complessivo di 1.543 milioni di euro, collegamento determinante per l'integrazione del Sud-Est con il Nord del Paese e con l'Europa. Tale approvazione dà attuazione al Contratto istituzionale di sviluppo (CIS), sottoscritto il 2 agosto 2012 tra le Società ferrovie dello Stato italiane e Rete ferroviaria italiana, il Ministro per la Coesione territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, e le Regioni Campania, Puglia e Basilicata.

Nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche (PIS), il Comitato ha approvato l'8 marzo il progetto definitivo della prima fase degli interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale della linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria, in attuazione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto il 18 dicembre 2012. Il costo delle opere è pari a 157,4 milioni di euro.

Il CIPE ha assegnato il 18 marzo 5 milioni di euro per la messa in sicurezza e la ricostruzione di 'Città della Scienza' di Napoli, gravemente danneggiata da un incendio, somma che, assieme ad altre risorse, contribuirà ad un programma più ampio di rifacimento del sito.

Il CIPE ha assegnato l'8 agosto in via programmatica, 113,1 milioni di euro alla Linea 1 metropolitana di Napoli, tratta Centro direzionale – Capodichino, 1°

stralcio funzionale in attuazione dell'articolo 18, comma 3, del decreto-legge 69/2013. Il Comitato ha approvato il 13 dicembre, con prescrizioni, il progetto definitivo della stessa Linea 1 della metropolitana di Napoli, tratta Centro direzionale – Capodichino, e ha assegnato definitivamente un contributo di 113,1 milioni di euro a valere sul fondo di cui all'articolo 18, comma 1, del DL 69/2013, già destinati all'opera con la delibera n. 61/2013. I lavori della tratta inizieranno nel 2014 e la messa in esercizio è prevista nel 2019, rappresentando un importante passo per la chiusura dell'anello metropolitano della città di Napoli.

Il CIPE ha autorizzato l'8 novembre la rimodulazione del finanziamento relativo alla linea ferroviaria metropolitana del Comune di Salerno.

- Interventi per la ricostruzione in Abruzzo

Nel corso dell'anno 2013, il CIPE ha deliberato assegnazioni o rimodulazioni di risorse per la prosecuzione della ricostruzione dell'Abruzzo dal sisma del 2009.

Il CIPE ha modificato il 19 luglio la delibera n. 135/2012 sulla ripartizione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), periodo 2013-2015, per estendere il sostegno alle attività produttive e di ricerca nell'ambito della ricostruzione post terremoto in Abruzzo anche ai comparti industriali o settori di attività non ancora presenti nell'area alla data della suddetta delibera.

Nella seduta del 2 agosto il Cipe ha ripartito fondi aggiuntivi destinati alla ricostruzione a seguito del sisma in Abruzzo del 2009 (1.183,2 milioni di euro per il periodo 2014-2019) previsti dall'articolo 7 bis, comma 1 del D.L. n. 43/2013. Di questo importo, ha assegnato programmaticamente 1.124,04 milioni per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione dell'edilizia privata dei territori colpiti dal sisma (sia nel cratere che fuori dal cratere).

Il Comitato ha preso atto l'8 novembre dell'aggiornamento e rimodulazione degli interventi relativi al terzo piano stralcio del Programma di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici danneggiati, per complessivi 164,8 milioni di euro, deliberato nel 2011 dal Commissario delegato alla ricostruzione, Presidente della Regione Abruzzo.

Infine il 17 dicembre il CIPE ha rimodulato le assegnazioni per la ricostruzione nel settore beni culturali e per spese obbligatorie (e in particolare per la messa in sicurezza degli edifici), di cui alla delibera CIPE n. 135/2012 e ha preso atto dell'utilizzo, da parte dell'Ufficio scolastico regionale d'Abruzzo, di risorse finanziarie residue per 5,8 milioni di euro ex OPCM 3979/2011 per le attività relative ai prossimi anni scolastici;

- Programmazione regionale del Fondo sviluppo e coesione

Il CIPE ha poi dato il via libera l'8 marzo alla quantificazione delle risorse regionali del Fondo sviluppo e coesione (FSC), pari a 371 milioni di euro per il 2013, come

copertura delle riduzioni di spesa disposte a carico delle Regioni a statuto ordinario dalla legge di stabilità 2013.

il Cipe ha approvato l'8 agosto la riprogrammazione di risorse assegnate alla Regione Calabria nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) con la delibera n. 62/2011, per assicurare copertura finanziaria alle esigenze della Società Ferrovie della Calabria s.r.l. per 65 milioni di euro e il completamento della diga del Menta con 12 milioni di euro.

Il Comitato ha preso atto il 27 settembre della riprogrammazione del Programma attuativo del FSC della Provincia autonoma di Trento. Sono state concentrate tali risorse, per circa 48,6 milioni di euro, interamente sul finanziamento del 'Progetto Manifattura'. Il progetto prevede il recupero e riutilizzo di parte della struttura dell'antica Manifattura Tabacchi di Rovereto, inaugurata nel 1854, con la creazione di un polo di ricerca, formazione, assistenza tecnica e networking incentrato sull'impresa e dedicato alle tecnologie verdi.

Il 17 dicembre il CIPE ha prorogato al 30 giugno 2014 il termine di assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti previsto dalla delibera CIPE n. 14/2013, con riferimento agli interventi finanziati con le delibere nn. 62 e 78/2011 e nn. 7, 60 e 87/2012. Per gli interventi finalizzati al contrasto del rischio idrogeologico, di cui alla delibera n. 8/2012, il Comitato ha prorogato il termine al 31 dicembre 2014. Inoltre il CIPE ha approvato la parziale rimodulazione della programmazione regionale delle risorse del 2007-2013 della Regione Siciliana che ha destinato al concorso alla finanza pubblica 513 milioni di euro per il 2013.

- Ambiente e sanità

Inoltre il CIPE ha approvato il 19 luglio la ripartizione a titolo di compensazione in campo ambientale dei contributi previsti per l'anno 2011 per circa 15 milioni di euro a favore dei Comuni e delle Province sul cui territorio insistono i siti delle centrali nucleari o gli impianti del ciclo del combustibile nucleare, nonché a favore dei Comuni confinanti. Infine, nella riunione dell'8 novembre, il CIPE ha approvato l'assegnazione alla Regione Veneto, capofila del progetto, di 6 milioni di euro, a valere sulla quota accantonata sulle somme vincolate del Fondo sanitario nazionale (FSN) 2011 per gli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale (di cui alla delibera CIPE n. 16/2012) per finanziare un progetto interregionale denominato 'Portale della trasparenza dei servizi della salute'. Il finanziamento di tale progetto è di cruciale importanza per quanto riguarda il recepimento, da parte dell'Italia, della direttiva n. 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Obiettivo convergenza FESR

Fanno parte dell'Obiettivo convergenza FESR i programmi di competenza delle Regioni (POR) Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, alcuni programmi

gestiti da amministrazioni centrali dello Stato (PON), nonché due programmi interregionali nei settori energia (POIN Energia) e turismo (POIN Attrattori culturali e turismo).

Alla data del 31 ottobre 2013, gli impegni complessivamente assunti per i Programmi cofinanziati dal FESR risultano pari a 25.684,97 milioni di euro, mentre i pagamenti sono pari 11.052,70 milioni di euro, come evidenziato nella Tabella 15.I.

Obiettivo convergenza FSE

Per quanto riguarda gli interventi finanziati dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'Obiettivo Convergenza, si evidenzia che, al 31 ottobre 2013, gli impegni complessivamente assunti sono pari a 5.832,74 milioni di euro, mentre i pagamenti sono pari a 3.890,48 milioni di euro.

Nella Tabella 16.I sono riportati i dati relativi all'esecuzione finanziaria dei programmi risultante dal sistema di monitoraggio.

Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR

L'Obiettivo competitività regionale e occupazione si applica nelle aree del Centro – Nord dell'Italia e nelle Regioni del Mezzogiorno non comprese nell'obiettivo Convergenza.

Alla data del 31 ottobre 2013, gli impegni complessivamente assunti per i Programmi regionali cofinanziati dal FESR risultano pari a 6.712,57 milioni di euro, mentre i pagamenti sono pari a 4.288,01 milioni di euro, come evidenziato nella Tabella 17.I.

Obiettivo competitività regionale e occupazione FSE

Alla data del 31 ottobre 2013, gli impegni complessivamente assunti per i Programmi del Fondo sociale europeo risultano pari a 6.817,30 milioni di euro, mentre i pagamenti sono pari a 5.005,39 milioni di euro, come evidenziato nella Tabella 18.I.

Obiettivo cooperazione territoriale europea

Alla data del 31 ottobre 2013, gli impegni complessivamente assunti per i programmi di questo Obiettivo risultano pari a 610,09 milioni di euro, mentre i pagamenti sono pari a 348,98 milioni di euro, come evidenziato nella Tabella 19.I.

Tabella n. 2.1 – Somme accreditate dall'Unione Europea all'Italia per fonte finanziaria. Dati al IV trimestre 2013.

Fonti	Importi accreditati (Euro)
FEAGA (Ex FEOGA GARANZIA)	4.530.939.670,86
FESR	4.311.867.478,92
FSE	1.421.497.499,16
FEOGA ORIENTAMENTO	20.675.785,74
SFOP	0,00
FEASR	1.267.004.490,79
FEP	77.515.835,93
Altre linee di bilancio UE	274.054.548,08
Totale	**11.903.555.309,48**